

## #09. La riproduzione al tempo del COVID-19

-Tesarik J. *After corona: there is life after the pandemic. Reprod Biomed Online. 2020;40(6):760-762.*

doi:10.1016/j.rbmo.2020.04.002

-La Marca A et al. *COVID-19: lessons from the Italian reproductive medical experience. Fertil. Steril. 2020 doi: 10.1016/j.fertnstert.2020.03.021. In press. <https://doi.org/>*

-Wei D et al *Frozen versus fresh single blastocyst transfer in ovulatory women: a multicentre, randomised controlled trial. Lancet. 2019;393:1310–1318. 2019.*

Attualmente l'orientamento generale è quello di evitare di mettere al mondo figli durante la pandemia e nell'immediato futuro nella angoscia attesa di un misterioso COVID-20. Lungi dal sottovalutare l'impatto dell'attuale pandemia di COVID-19 su diversi aspetti della vita umana, dovremmo comunque evitare di cadere nella trappola dell'eccessiva precauzione. *Il maggior pericolo nella vita consiste nel prendere troppe precauzioni* ( Alfred Adler). E allora che fare ? Uno dei risultati più straordinari della fecondazione assistita è la possibilità di separare, nello spazio e nel tempo, la fecondazione dall'inizio della gravidanza . Il sostanziale miglioramento delle tecniche di congelamento degli embrioni ha portato a una situazione apparentemente paradossale secondo il quale i tentativi di trasferimento di embrioni congelati sono più efficienti di quelli che usano embrioni freschi nei cicli di stimolazione ovarica (Wei et al., 2019) . Ciò è probabilmente dovuto a causa di un impatto negativo degli attuali protocolli di stimolazione ovarica sulla ricettività uterina. Di conseguenza, contrariamente alla “credenza popolare”, le coppie che scelgono una fecondazione assistita non sono svantaggiate se tutti gli embrioni risultanti da un ciclo di stimolazione ovarica vengono congelati e trasferiti in seguito, dopo un trattamento appropriato incentrato sul raggiungimento della ricettività uterina ottimale piuttosto che sulla massima resa di ovociti. La fecondazione assistita è quindi una “soluzione ideale” per le donne che non possono posporre la loro stimolazione ovarica senza correre il rischio di ridurre le loro possibilità di successo, come le donne con una riserva ovarica estremamente povera e / o di età avanzata, o quelle che necessitano di un intervento urgente per la conservazione della fertilità , come i pazienti programmati per la terapia antitumorale. Questa è anche la scelta migliore per tutte quelle donne che hanno già iniziato la fase preparatoria del trattamento per ART (Assisted reproductive technology) che può durare anche diversi mesi, specialmente nei casi di protocolli personalizzati utilizzati nelle donne con una riserva ovarica estremamente scarsa (Tesarik, 2017). Raccomandazioni simili sono state proposte in linee guida internazionali sulla riproduzione, come quelle emesse dalla Società Europea di Riproduzione umana e Embriologia (ESHRE) e dalla Società americana per la medicina riproduttiva (ASRM). L'attuale pandemia di COVID-19 non dovrebbe comportare l'esclusione, anche temporanea, delle donne da efficaci opzioni di trattamento per raggiungere la gravidanza e il parto. A livello globale, circa lo 0,3% di tutti i bambini nati ogni anno sono concepiti utilizzando le tecnologie della riproduzione assistita. Al contrario, il numero totale di decessi COVID-19 finora riportati rappresenta circa l'1,0% dei decessi totali previsti in tutto il mondo nei primi tre mesi dell'anno in corso. Sembra, quindi, che il numero di neonati che dovrebbero essere concepiti e nati, ma che non saranno così a causa dell'attuale blocco dei servizi di infertilità, potrebbe essere significativo quanto il numero totale di decessi attribuiti alla pandemia di COVID-19. Nella “triple” del COVID: epidemia, pandemia, carestia è previsto un quarto tempo: dopo c'è la vita Ci sarà anche la vita "dopo corona" e dovremmo fare del nostro meglio per renderlo il miglior futuro possibile per le persone che hanno urgente bisogno di aiuto, come le donne in cerca di maternità, specialmente quelle in perenne competizione con il loro orologio biologico, quelle che non hanno tempo da perdere. Non permettiamo a nessun virus di rovinare le loro aspettative di vita.